



RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO AIB DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO – ANNO 2018

(dati desunti dalla relazione sull'organizzazione ed attività anno 2017
redatta dal Reparto Carabinieri del Parco Nazionale del Vesuvio
e dai dati trasmessi dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco)

Maggio 2018

1 - Premessa

L'Ente Parco Nazionale del Vesuvio esercita le funzioni amministrative di cui alla Legge Quadro n. 394/91, al D.P.R. del 5.6.1995, al Piano del Parco e relative Norme Tecniche di Attuazione, alle normative comunitarie di settore. Per quanto concerne la tematica degli incendi, l'art. 8 dell'Legge 353/00 sugli incendi boschivi individua le competenze specifiche dell'Ente gestore del parco nazionale, che consistono nell'elaborazione della proposta di piano antincendi dell'area protetta (comma 2) e nella messa in atto delle attività di previsione e prevenzione (comma 3). La proposta elaborata dall'Ente Parco, una volta approvata dal Ministero dell'Ambiente, va ad integrare, per l'area interessata, il piano regionale degli interventi e delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi. La legge 353/00 affida alle Regioni gran parte delle attività legate alla pianificazione degli interventi e delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi (art. 3, comma 1, art. 4, comma 3). Esse attendono inoltre alla formazione dei soggetti impegnati nelle attività di previsione, prevenzione degli incendi boschivi e lotta attiva ai medesimi, attraverso l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico (art. 5, comma 2). Sempre le Regioni programmano la lotta attiva e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali e il coordinamento delle operazioni a terra anche ai fini dell'efficacia dell'intervento dei mezzi aerei per lo spegnimento degli incendi boschivi (art.7, commi 3e 5).

Province, Comunità montane e Comuni sono i soggetti attuatori, nei territori di rispettiva competenza, delle attività di previsione e di prevenzione, secondo le attribuzioni stabilite dalle regioni (art. 4, comma 5). Nell'area vesuviana, ove non esistono Comunità montane, la Città Metropolitana di Napoli è l'Ente delegato dalla Regione, ai sensi della legge regionale 11/1996, allo svolgimento delle funzioni regionali in materia forestale. Quest'ultima, ai sensi dell'art. 5, comma 11, lettera e) della stessa legge, è tenuta ogni anno a fornire alla Regione, tra gli altri dati, le indicazioni sui mezzi, le attrezzature e le risorse umane e materiali impiegate per la lotta contro gli incendi boschivi.

2 – Inquadramento geografico, climatico, vegetazionale e faunistico

2.1 Il territorio

Il Parco Nazionale del Vesuvio rappresenta una realtà estremamente complessa, posto a protezione di un territorio dominato da processi naturali di eccezionale rilevanza, ma nel contempo in un contesto di millenaria antropizzazione che ha pochi equivalenti nel sistema delle aree protette nazionali italiane. Nell'area del Parco, un territorio di appena 8.482 ettari, incide una platea di circa 600 mila abitanti che vivono nei tredici Comuni dell'area protetta (Boscotrecase, Boscoreale, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre del Greco, Trecase) e nei cinque Comuni delle aree contigue (Cercola, San Giorgio a Cremano, Pompei, Portici, Torre Annunziata).

Nonostante ciò il Parco racchiude un altissimo valore di biodiversità. La flora conta 600 specie vegetali tra le quali 23 specie di orchidee selvatiche e 18 specie endemiche. Il popolamento faunistico include 2 specie di anfibi, 8 di rettili, oltre 150 di uccelli, 29 di mammiferi, tra cui 12 specie di chiroteri, e moltissimi insetti, tra cui 44 specie di farfalle diurne. Il Somma-Vesuvio è, inoltre, una delle più interessanti località mineralogiche del mondo: 230 specie minerarie di cui 6 esclusive di questo vulcano.

L'alto valore di diversità biologica, come la presenza di una geomorfologia unica al mondo, è testimoniato dal fatto che nel perimetro dell'area protetta sono inclusi: due aree SIC, istituite ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma" e SIC IT8030036 "Vesuvio"); un'area ZPS, istituita ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma"); un'Area wilderness, istituita con Delibera di

Consiglio Direttivo n. 51 del 04.07.2000 che include le creste del Monte Somma; la Riserva Forestale di Protezione Statale "Tirone - Alto Vesuvio", istituita con D.M. 29 marzo 1972, che nei suoi circa 1.000 ettari di estensione racchiude il Gran Cono del Vesuvio. Inoltre dal 1997 il Parco Nazionale del Vesuvio è parte della Riserva Mondiale di Biosfera "Somma

2.2 Caratteristiche climatiche

L'intero territorio del parco è caratterizzato da temperature non molto diversificate sui versanti e alle varie quote altimetriche, tipico degli ambienti mediterranei, che si aggirano mediamente sui 16°C. Il periodo di maggiori precipitazioni è quello autunno-inverno con massimo assoluto nei mesi di novembre e dicembre. L'estate è una stagione arida. Il numero dei giorni piovosi e nevosi è basso, il cielo è in prevalenza sereno soprattutto sulla fascia costiera.

2.3 La vegetazione

Intorno al cratere del Vesuvio, del diametro di un chilometro e mezzo, rocce grigie, nere e brune, prodotte da incredibili fusioni, assumono forme arrotondate e lisce o spigolose ed aguzze, ma sempre modellate con incredibile estro. Il paesaggio è reso quasi lunare dalle rocce scure e dall'assenza della vegetazione. La colonizzazione delle lave ha inizio già al termine del raffreddamento per opera di un lichene grigio argentato, lo *Stereocaulon vesuvianum*, protagonista del faticoso processo di ritorno della vita sulle lave nude, in assenza quasi totale di qualsiasi substrato, con poca acqua e condizioni spesso torride. In seguito, sulle lave affioranti, giungono l'artemisia campestre, la valeriana rossa, l'elicriso e le gialle ginestre (dei carbonai, odorosa e dell'Etna). Le associazioni vegetali pioniere vengono seguite dalla vegetazione mediterranea, predominante a tutte le basse quote non raggiunte dalle vigne e dai coltivi, elementi tipici del paesaggio del vulcano.

Le pendici meridionali del Vesuvio, tra i 150 e i 1000 m slm, sono state per ampi tratti rimboschite con pini (prevalentemente domestico ma anche marittimo e d'Aleppo, raro il pino nero), oltre che con piantagioni di robinia pseudoacacia e ginestra dell'Etna. Si tratta di rimboschimenti operati dall'uomo per accelerare il processo di colonizzazione delle lave da parte della vegetazione: sotto le conifere, oggi, si osserva una rigogliosa macchia mediterranea con predominanza del leccio. Il leccio sta sostituendo gradualmente le pinete; la foresta, quindi, tende a stabilizzarsi verso un climax a lecceta mediterranea.

Le pendici settentrionali del Monte Somma sono occupate da vasti castagneti che sono più diffusi al di sotto dei 900 m mentre, più in alto, si afferma un bosco misto di latifoglie (roverella, acero, leccio, ontano napoletano, salici, carpino nero, orniello) e la presenza di alcuni nuclei (relitti) di betulla. Sui tratti più bassi delle falde del Somma-Vesuvio fin dai tempi remoti è stata praticata l'agricoltura intensiva, soprattutto vigneti, frutteti ed orti. Queste coltivazioni sono andate incontro ad un progressivo abbandono, cedendo il passo ad una urbanizzazione caotica e irrazionale che ha determinato un notevole incremento di forme di vegetazione a basso grado di naturalità, tipiche dei coltivi abbandonati, delle zone rurali e di tutti gli ambienti sottoposti ad un elevato grado di disturbo.

3 – Il modello organizzativo del sistema A.I.B.

3.1 Il ruolo della Regione

Compito dell'Amministrazione Regionale, come già indicato nella Legge n.47/75 e ribadito dalla attuale 353 del 2000, "legge quadro in materia di incendi boschivi", è quello di organizzare l'insieme di tutte le attività connesse alla tutela del patrimonio forestale dal fuoco attraverso la predisposizione di un apposito piano.

Nell'ambito del nuovo ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, entrato in vigore in data 01 maggio 2017, la Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania ha assunto, in attuazione del disposto di cui alla deliberazione di G.R. n. 619/2016, successivamente modificata e integrata con deliberazione n. 843 del 28/12/2017, le competenze in materia di coordinamento e concorso per il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi, attribuite alle strutture dirigenziali di secondo livello - centrali e periferiche, dovendo provvedere, fra l'altro, anche, ai sensi della legge 21 novembre 2000, n. 353, (*Legge-quadro in materia di incendi boschivi*), alla predisposizione e/o aggiornamento del piano regionale, nei termini stabiliti dalle "*Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*", approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48) e curandone l'attuazione attraverso il coordinamento e concorso degli altri Enti e/o Amministrazioni coinvolte, statali e regionali, operanti sul territorio della Campania.

Ai fini della predisposizione del suddetto piano regionale triennale 2018-2020, anche in considerazione delle modifiche all'assetto delle competenze in materia, apportato, a livello statale, dal D. Lgs. 177/2016, che ha determinato l'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri e conferito nuove attribuzioni al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con decreto di questa Direzione Generale n. 160 del 22/11/2017 e successivo di integrazione n. 167 del 24/11/2017, la Regione ha provveduto alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro, che ha predisposto e trasmesso per conoscenza con nota 224601 del 6.4.2018 anche all'Ente Parco, contenente un modello organizzativo di intervento che costituirà parte integrante e sostanziale del piano e relativo al modello organizzativo e operativo che si intende adottare e che si allega alla presente relazione di aggiornamento.

3.2. Il Reparto Carabinieri del Parco Nazionale del Vesuvio (già C.T.A.)

Il Reparto Carabinieri del Parco opera con vincolo di dipendenza funzionale dall'Ente Parco e svolge, oltre alle funzioni proprie dell'Arma, compiti di sorveglianza al fine della prevenzione e della repressione dei reati ambientali per i territori compresi nell'area del Parco Nazionale del Vesuvio.

Per le attività in argomento, tenuto conto che il D. Lgs. 177/2016, ha determinato l'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri e conferito nuove attribuzioni al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Reparto ha svolto essenzialmente attività di vigilanza e sorveglianza e successivamente attività repressiva e di perimetrazione delle aree incendiate, impiegando tutto il personale dipendente e gli automezzi in dotazione.

Si riporta nelle seguenti tabelle ed in modo sintetico tutta la struttura organizzativa del Reparto Carabinieri del Parco, al fine di focalizzare in maniera precisa la valenza qualitativa e quantitativa del Reparto e dei Comandi Stazione sul territorio.

Tab. n. 1 Territorio di competenza delle Stazioni Carabinieri – Parco Nazionale del Vesuvio

COMANDO STAZIONE	N. TEL. E FAX	COMPETENZA TERRITORIALE
↪ Ottaviano	081.827.94.60	S. Giuseppe V.no – Ottaviano – Somma V.na –
↪ San Sebastiano al Vesuvio	081.574.10.90	S.Anastasia – S. Sebastiano al V. – Massa di Somma – Pollena Trocchia -
↪ Torre del Greco	081.881.20.97	Torre del Greco – Ercolano –
↪ Boscoreale	081.537.30.29	Terzigno – Boscoreale – Boscotrecase – Trecase

Tab. n. 2 Personale in servizio ai Comandi e Uffici del Reparto Carabinieri del Parco Nazionale del Vesuvio.

Ufficio sedi	Tabella distribuzione personale					
	FUNZIONARI	ISPETTORI	SOVRINTENDENTI	ASSISTENTI AGENTI	TECNICO/ AMMINISTRATIVO	O.T.I.
C.T.A. S.SEBASTIANO AL V.	2	1	1	4	3	-
C.S. BOSCOREALE	-	1	1	4	-	-
C.S. OTTAVIANO	-	-	-	5	-	-
C.S. S. SEBASTIANO AL V.	-	1	1	4	-	-
C.S. TORRE DEL GRECO	-	-	-	4	-	-
TOTALE	2	3	3	21	3	

Tab. n. 3 - Automezzi in dotazione

UFFICIO	Numero Automezzi			
	autobotte	fuoristrada	autovettura	Totale
Coordinamento Territoriale <i>San Sebastiano al Vesuvio</i>	0	1	4	5
Comando Stazione Forestale <i>Ottaviano</i>	0	2	2	4
Comando Stazione Forestale <i>San Sebastiano al Vesuvio</i>	0	2	2	4
Comando Stazione Forestale <i>Torre del Greco</i>	1	2	2	5
Comando Stazione Forestale <i>Boscoreale</i>	0	2	2	4
TOTALE	1	9	12	22

Anche per la campagna A.I.B. 2017 il Reparto Carabinieri del Parco Nazionale del Vesuvio ha predisposto, nell'ambito dell'intero territorio di competenza, un servizio di sorveglianza continuo con una maggiore attenzione a quelle aree maggiormente interessate al fenomeno degli incendi boschivi.

Il referente AIB del Parco è il Direttore p.t., che si avvale della collaborazione del personale dipendente per le singole azioni e tiene i rapporti con il Reparto Carabinieri del Parco, posto alle sue dipendenze funzionali.

Nell'ambito del territorio della Riserva Forestale di Protezione Tirone-Alto Vesuvio (istituita con Decreto Ministeriale del 29 marzo 1972) e le sue aree limitrofe, hanno contribuito alle attività A.I.B. anche le unità del nucleo Carabinieri Tutela della Biodiversità, nonché gli operai addetti ai lavori manutentivi nella Riserva amministrati dal citato Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta.

3.3 Il volontariato.

E' auspicabile l'esistenza di un' apposita programmazione organica dell'intervento del volontariato nelle attività AIB nel contesto vesuviano. Si deve segnalare la significativa attività svolta dal servizio di volontariato di pertinenza del comune di Ercolano nonché gli interventi del gruppo di PRO.CIV. di Pollena Trocchia.

3.4 Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Nell'ambito del territorio del Parco Nazionale del Vesuvio i Vigili del Fuoco sono stati sempre presenti nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Si veda in allegato il quadro degli interventi realizzato nel territorio dei 13 Comuni del Parco Nazionale del Vesuvio durante il 2017 (dati forniti dalla Direzione Regionale dei Vigili del fuoco della Campania).

3.5 La Città Metropolitana di Napoli

Per la campagna A.I.B. in argomento la Città Metropolitana di Napoli (già Amministrazione Provinciale) ha costituito squadre di pronto intervento composte da operai idraulico forestali. Il predetto personale ha articolato il servizio in due turni, mattutino e pomeridiano.

3.6 S.M.A Campania S.p.a.

Ai sensi dell'art. 14, comma 1, della citata e vigente legge regionale n. 12/2017, così come modificata e integrata con successive ll.rr. 28 luglio 2017, n. 23 e 29 dicembre 2017, n. 38, alla programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e alla redazione del piano nei termini e con le prescrizioni di cui al comma 2, provvede la Giunta regionale, e quindi la Direzione Generale preposta, in sinergia con la Società S.M.A. Campania.

Il comma 4 della legge, inoltre, stabilisce che la protezione civile regionale interviene con S.M.A. Campania per fronteggiare l'emergenza in caso di incendio boschivo e assegna le relative funzioni di raccordo alla SORU e alle SOPI territorialmente competenti.

Nell'ambito del quadro istituzionale e ordinamentale sopra delineato, a modifica e integrazione del modello organizzativo adottato per l'anno 2017 e approvato con Decreto del Direttore Generale n. 48 del 21 luglio 2017, sono stati, quindi, ridefiniti i ruoli e compiti dei soggetti del sistema integrato di protezione civile coinvolti nella gestione del rischio incendi boschivi, tenendo conto anche del preesistente assetto, a livello regionale, delle competenze in materia di incendi di interfaccia urbano-rurale, attribuite alla protezione civile regionale in forza dell'O.P.C.M. 3606/2007 e dei successivi provvedimenti statali e regionali adottati al riguardo.

3.7 Le attività svolte dall'Ente Parco nel 2017

In riferimento alla citata Legge 353/00 l'Ente Parco Nazionale ha svolto le seguenti azioni:

Attività di Previsione

- l'Ente Parco ha redatto e trasmesso la proposta finale di approvazione del Piano pluriennale AIB al Ministero dell'Ambiente in data.28.6.2016 con nota prot.3356 contenente in allegato la relazione generale e le tavole di piano;
- la Direzione Generale per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente ha trasmesso alla Regione Campania , con nota PNM-III6058 del 25.7.2016 , copia del Piano AIB del Parco Nazionale del Vesuvio, richiedendo l'intesa per l'inserimento di detto piano nel corrispondente piano AIB regionale;
- in data 20.01.2017, con nota prot. 41960 la Regione Campania ha comunicato che *"il Piano AIB 2015-2019 del Parco Nazionale del Vesuvio è conforme al piano regionale e che quindi sarà inserito nella prossima stesura del piano AIB della Regione"*;
- in data 27/3/2017 con prot. ingr. N.1341 il Ministero dell'Ambiente – Direzione per la Protezione della Natura ha comunicato l'avvenuta adozione del Piano antincendi boschivi del Parco Nazionale del Vesuvio avvenuta con Decreto del Ministro dell'Ambiente del territorio e del Mare prot.32 del 15.2.2017 e la pubblicazione dello stesso sulla G.U. n.64 del 17.3.2017;
- l'Ente Parco ha distribuito copie digitali del Piano AIB nel corso di incontri tecnici avvenuti presso la sede dell'Ente in data 16/3/2017, 23/5/2017 e 27/6/2017 con la partecipazione degli Enti operanti nelle attività di previsione e lotta attiva, controllo e vigilanza e ai Comuni del Parco;

Azioni di prevenzione AIB a medio periodo:

In mancanza in pianta organica di manutentori ed operai forestali, l'Ente Parco ha promosso accordi e convenzioni con altri Enti gestori, Organismi ed Autorità di vigilanza e controllo ovvero ha collaborato o patrocinato iniziative:

1. Protocollo d'intesa rep. N.27 del 5.7.2013 tra Amministrazione provinciale di Napoli, Ente Parco Nazionale del Vesuvio e Confersercenti di Napoli, per la valorizzazione del territorio vesuviano con particolare riferimento alla fruizione naturalistica. Nell'art. 2 la Città Metropolitana (già Provincia) si impegna a... *progettare e realizzare opere di manutenzione e sistemazione della rete sentieristica,.... a garantire, in concorso con il CFS nella sorveglianza del territorio..* ;
2. Convenzione rep. nr. 43 del 16.12.2013 tra Ente Parco ed ex UTB del Corpo Forestale dello Stato per la gestione congiunta della Riserva Naturale Statale "Tirone Alto Vesuvio", nonché per lo svolgimento, in tutto il territorio del Parco Nazionale del Vesuvio, di attività di comune interesse per la conservazione e la salvaguardia della biodiversità ivi compreso gli interventi di prevenzione in conformità al Piano AIB dell'Ente. Gli interventi sono finanziati con risorse dell'Ente Parco;
3. Piano Operativo del CTCA del Parco Nazionale del Vesuvio, approvato con Deliberazione Presidenziale n. 5 del 30/05/2017. Detto Piano Operativo, avente validità 1 Gennaio – 31 Dicembre 2017, presenta il piano di attività del Raggruppamento Carabinieri Parchi - Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Vesuvio , posto alle dipendenze funzionali dell'Ente Parco, in cui vengono descritte le azioni che verranno messe in atto tra cui :
 - *Controllo del territorio*
 - *Controllo e presidio della Riserva Tirone Alto Vesuvio e del piazzale di quota 1000 ad Ercolano.*

- *Collaborazione a studi, ricerche, monitoraggi, censimenti faunistici e floristici promossi dall'Ente Parco o da altri Enti ed Istituti (Università, Regione, ecc.)*
 - *Controllo frequentatori del territorio e rete sentieristica del Parco -*
 - *Attività antincendi boschivi (AIB)... consistenti nella perimetrazione delle aree percorse dal fuoco e nell'attività di censimento e repertoriale, oltre che di indagine per l'individuazione dei punti di innesco e dei responsabili degli incendi.azione di controllo sul rispetto dei vincoli e dei divieti vigenti...attività di analisi e di investigazione per l'individuazione dei responsabili degli incendi.... supporto tecnico ed operativo per l'attuazione delle misure di previsione e prevenzione di competenza dell'Ente Parco, previste dal Piano AIB redatto dall'Ente medesimo*
4. attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale delle fasce scolarizzate e della cittadinanza in genere, orientata alla creazione di una sensibilità diffusa verso le tematiche della tutela ambientale ed in particolare per la prevenzione degli incendi boschivi. Tali attività vengono svolte dal personale dell'Ente Parco e dalle Associazioni di volontariato; particolare attenzione viene riservata all'informazione sui rischi e sui danni degli incendi;
5. campi di volontariato effettuati in collaborazione con LIBERA e LEGAMBIENTE nei mesi di Luglio/Agosto, che tra le attività hanno previsto anche l'avvistamento incendi.

Azioni di prevenzione AIB a breve periodo:

- in data 27.01.2017 con nota prot. 280 il Presidente dell'Ente Parco ha richiesto alla Regione Campania - Unità Operativa Dirigenziale Foreste e alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio un incontro presso la Direzione regionale preposta avente la finalità *di ottimizzare gli interventi già previsti e coordinare gli stessi secondo le direttive previste dal Piano AIB vigente, secondo una scala di priorità determinata dalle località più a rischio, dalle misure preventive e dai periodi di massima pericolosità*. L'incontro, avvenuto successivamente, in data 1 febbraio 2017, ha avuto l'esito di far comprendere lo stato delle attività già poste in essere dalla Regione Campania e Città Metropolitana nel territorio del Parco secondo quanto previsto dalla citata Legge regionale 11/96. Ciò permetteva all'Ente Parco di programmare successivi appuntamenti con i Comuni ed altri Organismi;
 - in data 3.3.2017 con note n. 887 e n.888 il Presidente dell'Ente Parco ha trasmesso una prima richiesta di incontro sulla problematica degli incendi boschivi per il giorno 16 Marzo 2017 rispettivamente alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli, alla SMA Campania, al CTCA, all'UTB ai VV.FF. e ai Sindaci dei Comuni del Parco, finalizzato a utilizzare al meglio le risorse in campo secondo le rispettive competenze. Nella nota per i Sindaci, contenente in allegato anche una lista delle aree sensibili a rischio d'incendio all'interno dell'area protetta, il Presidente del Parco chiedeva di:
 - *garantire una maggiore sorveglianza delle aree a rischio d'incendio (strade provinciali e comunali di accesso al Parco, aree di sosta, stradelli, strade vicinali, aree boscate, incolti);*
 - *provvedere alla rimozione nelle aree suddette dei rifiuti sparsi e concentrati, potenziali "micce d'innesco" di focolai d'incendio;*
 - *emettere eventualmente ordinanze nei confronti dei privati affinché provvedano alla pulizia e alla rimozione dai loro fondi del secco vegetale e di altri materiali infiammabili;*
 - *emettere eventualmente ordinanze di divieto di campeggio ed accensione fuochi nelle aree poste a meno di 500 metri di distanza da un bosco o da un coltivo;*
 - *garantire, qualora richiesto, un supporto logistico alle associazioni di volontariato che collaboreranno con il Comune sia per la riuscita della campagna informativa che per gli interventi di prevenzione e lotta attiva;*
- In occasione del tavolo tecnico veniva distribuito ai presenti il Piano pluriennale AIB di

recente pubblicato sulla G.U. e veniva richiesto ai Comuni e agli Enti operanti di compilare e restituire schede informative sulla consistenza tecnico – organizzativa dei Comuni al fine di aggiornare le strutture tecniche regionali preposti all’attuazione del piano antincendio sulle risorse umane e strumentali presenti sul campo;

- in data 23 Maggio 2017 si svolgeva presso la sede dell’Ente Parco una Comunità del Parco convocata in data 12.05.2017 con nota n.2232, per fare il punto sulle attività poste in essere dai Comuni a seguito della precedente riunione tecnica. Anche in questa occasione venivano distribuite ai presenti copie del Piano pluriennale AIB e le schede informative sulla consistenza tecnico – organizzativa dei Comuni da restituire agli organi regionali preposti all’attuazione del piano antincendio;

- Il Presidente dell’Ente parco con nota prot. 3395 del 16.06.16, visto l’approssimarsi del periodo di massimo rischio, provvedeva a convocare un ulteriore tavolo di confronto tecnico con gli Enti ed Autorità preposti al controllo e alla manutenzione del territorio in data 27 Giugno 2017, presso la sede dell’Ente Parco, *richiedendo di partecipare con propri i responsabili dei Comandi Stazione competenti dei Carabinieri Forestali e dei VV.FF., con i responsabili operativi della SMA Campania e della città Metropolitana di Napoli, con i referenti del Servizio regionale del Settore Foreste e con i Comandanti di Polizia Locali ed i responsabili degli Uffici di Protezione Civile dei 13 Comuni al fine di illustrare le misure e le attività di presidio predisposte nel territorio del Parco .*

- in data 3 Luglio 2017, a seguito di invito ministeriale pervenuto in data 27.06.2017 ns. Prot.3041, il Presidente del Parco partecipava ad un incontro presieduto dal Ministro dell’Ambiente avente ad oggetto la prevenzione incendi boschivi nelle aree protette statali.

Attività nel corso dell’emergenza incendi

Le attività di spegnimento, ivi compreso i mezzi impiegati nell’evento e la scelta dei punti di approvvigionamento idrico, non erano di competenza dell’Ente Parco ma, ai sensi della Legge n.353/2000, degli Organi di Protezione Civile , dei VV.FF. e del sistema operativo regionale AIB, secondo le competenze dei vari Organi preposti alla lotta attiva agli incendi boschivi.

- nei giorni dell’emergenza, in seguito all’emissione dell’Ordinanza Comunale n.44 del 14.07.2017 del Sindaco di Ercolano di chiusura della strada di via Osservatorio da q.500 al Gran Cono, l’Ente Parco ha proceduto - in data 14.7.2017 con nota ns. Prot.3308 , a comunicare la sospensione di tutti i servizi legati alla fruizione turistica del Gran Cono del Vesuvio e a dare comunicazione dell’emergenza sul sito web dell’Ente ai tour operator;

- in data 19.07.2017 con nota ns. Prot. 3363, il Presidente del Parco procedeva a richiedere informazione all’UTB di Caserta , circa lo stato di avanzamento degli interventi forestali preventivi intrapresi nel 2017 nel territorio della Riserva Tirone Alto Vesuvio, fortemente colpita dagli incendi;

- con nota ns. Prot.3384 del 20.07.2017 l’Ente Parco si comunicava al servizio di biglietteria e al Presidio Permanente Vulcano Vesuvio che, dopo la chiusura della strada di accesso, venivano avviati a cura delle Amministrazioni competenti, i lavori di messa in sicurezza della rete stradale, per il ripristino delle condizioni di percorribilità;

- in data 21 Luglio, il Presidente del Parco partecipava insieme ai Sindaci dei Comuni del Parco, ai Comandanti Provinciali dei CC. , dei VV.FF. e del Questore di Napoli alla riunione operativa convocata con nota prot.3402 del 21.07.2017, dal Prefetto di Napoli , S.E. dott.ssa Pagano per coordinare gli interventi di contrasto agli incendi.

Attività susseguenti agli eventi

Nell’ambito della collaborazione istituzionale tra Enti ed Organismi pubblici l’Ente Parco:

- con nota ns. Prot. 3586 del 4.8.2017 ha richiesto al Comune di Terzigno di trasmettere con urgenza documentazione tecnica circa la possibilità di ripristinare la funzionalità di una vasca

di accumulo acqua per uso antincendio posizionata nel territorio del Parco a valle del campo sportivo di Terzigno;

- in data 11.08.2017 con nota ns. prot. 3662, reiterata in data 7.9.2017, il Presidente ha richiesto al Comandante provinciale dei VV.FF. un incontro finalizzato a verificare la possibilità di istituire un presidio fisso dei vigili del fuoco all'interno del territorio del Parco nei mesi di massima pericolosità. Informava inoltre della possibilità di trasferire agli stessi VV.FF. n. 4 Land Rover pick up muniti di modulo antincendio TFK da 500 lt restituiti dall'ex Corpo Forestale.

- a tutt'oggi, l'Ente Parco ha acquisito la relazione trasmessa dal Raggruppamento Carabinieri del Parco in data 3889 del 6.9.2017. Manca tuttavia la perimetrazione definitiva.

- in riferimento al potenziale aumento del livello di rischio idrogeologico a causa degli incendi, l'Ente Parco ha proceduto ad inviare nota ns. prot. n. 3730 del 24.8.2017 alla Regione Campania – Settore Difesa Suolo, all'Autorità di Bacino Centrale, alla Città Metropolitana di Napoli, ai Sindaci dei Comuni del Parco, al CTCA, all'ex UTB, richiedendo ad ognuno *di monitorare per quanto di competenza i territori colpiti e a programmare ogni utile azione finalizzata alla messa in sicurezza delle aree potenzialmente interessate;*

- a seguito di sopralluogo congiunto in data 02.08.2017 tra Ente Parco, Reparto Biodiversità di Caserta, Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche della Seconda Università di Napoli, è stato redatto da queste ultime un documento di sintesi tecniche per la ricostituzione post-incendio lungo la viabilità di accesso al Cono dal versante della Strada Matrone. Il documento è stato acquisito agli atti dell'Ente Parco al prot. n. 3945 del 8.9.2017. Con nota prot. n. 3950 del 8.9.2017 l'Ente Parco ha provveduto a trasmettere lo stesso, corredato dalla propria presa d'atto ed autorizzazione agli interventi necessari alla messa in sicurezza della Strada Matrone in esso riportati, al Reparto Biodiversità di Caserta e all'Area Amministrativa Edilizia Istituzionale Mobilità e Viabilità della Città Metropolitana di Napoli.

5 – Dati AIB riassuntivi del 2017

Di seguito vengono allegate n.2 tabelle riassuntive sugli incendi boschivi in area Parco, trasmesse dal Reparto Carabinieri del Parco Nazionale del Vesuvio. I dati puntuali per singolo incendio, benché richiesti più volte, non risultano ad oggi pervenuti.

Tab.1 Numero ed estensione totale degli incendi (dati Reparto Carabinieri del Parco)

	Anno (N. incendi	Superficie boscata (Ha)	Superficie non boscata (Ha)	Totale area percorsa dal fuoco
	2017	29	3093.2190	101.1134	3194.3324

Tab.1 Cause degli incendi (dati Reparto Carabinieri del Parco)

Causa Incendi	numero incendi	Motivazione prevalente	Comunicazioni notifica reato a carico di noti (numero)	Comunicazioni notifica reato a carico di ignoti (numero)
Dolosi	11	Sconosciuta		11
Colposi	1	Abbruciamento residui vegetali		1
Naturali				
Dubbie	17			14
Altro				
TOTALI	29			26

6 – Interventi forestali in aree percorse dal fuoco

Nella quasi totalità i boschi percorsi dal fuoco sono di proprietà di privati o dei Comuni del Parco che, allo stato, risulta non effettuino alcun intervento ricostitutivo. In quelli demaniali gli interventi attengono principalmente alla pulizia delle fasce marginali e alla manutenzione dei viali parafuoco. Nell'ambito della Riserva Forestale Tirone-Alto Vesuvio, l'Ufficio Territoriale per la biodiversità competente, nelle aree percorse dal fuoco, provvede alla manutenzione della viabilità di servizio, dei viali parafuoco e all'eliminazione di piante morte per favorire la rinnovazione del soprassuolo.

7 – Ripporto su mappa catastale delle aree percorse dal fuoco

Ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge 353/2000, i Comandi stazione dei Carabinieri competenti per territorio provvedono a comunicare ai comuni interessati le località e le date degli incendi che hanno interessato il proprio territorio. A tal fine per interpretare i dati con miglior precisione (determinazione del perimetro, area, qualità e classe catastale) dal 1° gennaio 2005 tutte le aree interessate da incendio boschivo vengono rilevate con dispositivi GPS e inserite nel Sistema Informativo della Montagna.

E' stato effettuato il rilievo delle aree percorse dal fuoco con l'ausilio di attrezzature GPS per tutti gli incendi boschivi verificatisi nell'ambito territoriale di competenza del Reparto Carabinieri Parco. Tutte le perimetrazioni unitamente ad altri dati sono state memorizzate nell'applicativo denominato "Fascicolo Territoriale" per la catalogazione e l'interrogazione statistica dei dati, nonché per l'estrazione delle nuove schede AIB/FN basate sul modello del "fascicolo territoriale". Le funzioni del SIM sono state utilizzate anche per la localizzazione di aree o punti nel corso di accertamenti relativi ad illeciti vari (abusi edilizi, abbandono rifiuti, discariche, coltivazioni abusive di cave) o per la esatta individuazione dei confini dell'Area del Parco.

I Comuni, ai sensi della stessa legge, sono stati investiti in toto nelle questioni legate alle zone boscate ed ai pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, in relazione alle procedure per l'apposizioni di appositi vincoli su di essi.

Infatti, con l'approvazione del piano AIB regionale, decorre l'obbligo per i Comuni a provvedere, ai fini dell'apposizione di tutti i vincoli transitori previsti dalla legge, al censimento, all'istituzione ed all'aggiornamento annuale di un catasto delle aree percorse dal fuoco.

8 – Attività programmate dall'Ente Parco per il 2018

Gli incendi dolosi nel luglio 2017 hanno distrutto una ingente parte del patrimonio naturalistico e di biodiversità del Parco Nazionale del Vesuvio . Gli eventi di natura dolosa hanno colpito il territorio protetto causando un danno ambientale ancora in corso di quantificazione. I primi dati, non ancora definitivi, elaborati dal Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Vesuvio riportano 3.200 ettari percorsi da fuoco su una superficie protetta complessiva di 8.482 ettari.

In seguito a tali eventi, a fronte del quadro normativo e di pianificazione vigenti, tenuto conto sopra riportati, il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco con Delibera n. 26 dell'11.09-2017 ha definito nuove linee di indirizzo programmatiche da perseguire per il triennio 2018-2020. Per l'attuazione di tali linee di indirizzo il documento finanziario per l'esercizio 2018 ha previsto gli stanziamenti necessari all'implementazione di nuovi interventi su diverse aree tematiche .

Per quanto concerne l'antincendio boschivo restano di primaria importanza la predisposizione di strumenti atti alla previsione, prevenzione e sensibilizzazione. A tale scopo si sono appostate in bilancio le risorse necessarie per la realizzazione di una collaborazione con i Vigili del Fuoco, mediante la stipula di una convenzione per il presidio e il pronto intervento di due squadre antincendio dell'area parco nel periodo di massimo rischio.

Nel corso del 2018, verrà riattivato ed implementato il sistema di "videosorveglianza" la cui gestione sarà affidata ai Carabinieri forestali.

L'Ente Parco Nazionale del Vesuvio ed il Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta collaborano, sulla scorta di convenzioni in atto, nella gestione della R.F.P. "Tirone-Alto Vesuvio", della superficie di circa 1005 ettari, istituita con Decreto Ministeriale del 29 marzo 1972, comprendente anche il Gran Cono ed il cratere del Vesuvio, e interamente compresa nel Parco Nazionale del Vesuvio. Nel corrente anno si prevede il trasferimento di risorse a favore del RCB, per l'esecuzione di interventi straordinari di manutenzione e selvicolturali sulle aree percorse dal fuoco.

Inoltre, per far fronte all'assenza di operai nella pianta organica dell'Ente è in corso di sottoscrizione una convenzione con la Città Metropolitana finalizzata all'impiego degli operai idraulico-forestali presenti sul territorio del parco per la manutenzione di sentieri e di aree boscate nonché per consentire le attività di bonifica post incendio nel territorio del Parco su suoli pubblici.

Sempre per quanto concerne le attività di controllo e monitoraggio degli habitat, tenendo conto degli indirizzi espressi dal Consiglio Direttivo nella citata Delibera 26/2017, nel bilancio 2018 sono previste risorse da impiegare per l'esecuzione di studi interdisciplinari per la programmazione di interventi di ricostituzione boschiva e difesa del suolo delle aree percorse da incendio nell'estate del 2017. Tali risorse verranno stanziare in favore del Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II, in seguito alla sottoscrizione di un'apposita Convenzione, attualmente in corso di definizione.

Infine, per quanto riguarda la possibilità di accedere a risorse finanziarie nazionali, si evidenzia che il Ministero dell'Ambiente – Direzione Generale per la Protezione della Natura ha informato con nota prot.1837 del 21.01.2018 (ns. prot.458 del 30.1.2018) che è stato recentemente approvato un Programma nazionale finalizzato a promuovere interventi per incrementare la resilienza degli ecosistemi forestali in aree naturali protette percorse da incendi. E' intenzione dell'Ente Parco partecipare al programma per ottenere ulteriori risorse da impiegare nel corso del 2018.